

Regione Lombardia

La Giunta

Assessore alla Protezione Civile,  
Prevenzione e Polizia Locale

Milano,

4 APR. 2008

Ai Consiglieri regionali  
Luciano Muhlbauer  
Mario Agostinelli  
Osvaldo Squassina

Gruppo Rifondazione Comunista

E p.c.

Al Presidente  
del Consiglio regionale  
Ettore Albertoni

Gentile Signora  
Maria Emilia Paltrinieri  
Dirigente Servizio Segreteria  
dell'assemblea consiliare  
del Consiglio regionale

Loro sedi

Al Segretario Generale della  
Presidenza  
Nicolamaria Sanese

Al Dirigente della Struttura  
Legislativo e rapporti con il  
Consiglio regionale  
Enrico Gasparini

Giunta regionale

Prot. n. VI. 2008.0002447

**OGGETTO:** *Interpellanza n. 5122 sul Consorzio di Polizia intercomunale dei Colli (BG), con sede ad Albano Sant'Alessandro.*

Con riferimento all'atto di sindacato in oggetto, si espongono le seguenti risposte.

*In primis*, lo scrivente non è a conoscenza dei fatti descritti dagli interpellanti. La vicenda, infatti, come attestato proprio dai Consiglieri in indirizzo, avviene in ambito esclusivamente locale e della stessa se ne occupa, a livello mediatico, solo la stampa di quella zona.

Quanto ai finanziamenti erogati ai sensi della l.r. 4/2003, la Regione Lombardia, nel periodo 2000 – 2007, ha finanziato i progetti di sicurezza del Consorzio di Polizia intercomunale dei Colli per un importo complessivo di € 1.239.004.09.

In ordine al controllo della Regione sul corretto impiego delle risorse assegnate, lo stesso è, per legge, di tipo documentale e contabile, cioè si basa sull'esame della rendicontazione pervenuta dagli enti ammessi al beneficio. Per completezza, si aggiunge che tale verifica è possibile entro il quinquennio dalla concessione del finanziamento. Sono previsti anche controlli a campione sulle autocertificazioni, in linea con la legislazione sulla semplificazione amministrativa.

Per quanto riguarda la tipologia del contratto di lavoro con cui sono reclutati gli operatori della polizia locale di quel Consorzio, si osserva che i comuni consorziati, autonomi e costituzionalmente pari ordinati alla Regione, decidono discrezionalmente quale rapporto di impiego attivare, in ragione delle proprie esigenze organizzative. Poi, in base al principio di sussidiarietà, la Regione favorisce percorsi formativi mirati a favore degli operatori, anche in funzione del particolare contratto individuale di lavoro che sottoscrivono.

Mentre, in ordine alla richiesta di valutare un eventuale intervento regionale presso il Consorzio "*al fine di favorire una maggiore stabilizzazione dei rapporti di lavoro*", si rimanda a quanto sopra argomentato riguardo alle autonomie locali.

Distinti saluti.

Massimo Ponzoni

